

MOZIONE

La Camera,

considerato che:

in seguito all'approvazione della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (legge finanziaria per il 1997), i provveditori agli studi hanno elaborato piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica per l'anno 1997-1998 sulla base delle disposizioni contenute in un decreto interministeriale ancora in corso di emanazione;

i parametri stabiliti dall'articolo 4, comma 1, dell'emanando decreto interministeriale sono assolutamente inadeguati per essere applicati nell'ambito di territori montani che comportano gravi disagi nei collegamenti tra i centri abitati, soprattutto nel lungo periodo invernale, durante il quale le condizioni atmosferiche, a volte, bloccano le comunicazioni per intere giornate;

la peculiarità dei territori montani e delle esigenze della loro popolazione è stata presa in considerazione dal legislatore sia nell'articolo 51 del decreto legislativo n. 297 del 1994, sia negli articoli 20

e 21 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, recante nuove disposizioni per le zone montane, sia infine nell'articolo 1, comma 70, della legge n. 662 del 1996, prevedendo espressamente che i criteri e i parametri generali per la riorganizzazione della rete scolastica possano essere derogati con riguardo alle necessità e ai disagi che possono determinarsi in relazione a specifiche esigenze, particolarmente nelle comunità e zone montane;

i piani organici di aggregazione, fusione, soppressione di scuole ed istituti di istruzione di ogni ordine e grado vengono adottati dai provveditori sulla base di coefficienti predisposti senza aver chiesto il parere dei diretti interessati;

impegna il Governo

a delegare ai comuni facenti parte dei territori montani la gestione e l'organizzazione della rete scolastica.

(1-00200) « Bampo, Calzavara, Pittella, Romano Carratelli, Apolloni, Rodeghiero, Olivieri, Brugger, Berruti, Roscia, Cè, Alborghetti, Ciapusci, Anghinoni, Santandrea, Pozza Tasca, Guido Dussin, Vascon, Balocchi, Buontempo, Aprea, Bressa, Teresio Delfino ».